

SEGNALAZIONI EDITORIALI

89/2021

a cura di Antonella Castelli

PRIME LETTURE

Casa mia, casa tua

Bruno, Germana
Fiorin, Fabiano (ill.)
Storie e rime,
Einaudi Ragazzi, 2021
Pag. 51

NARRATIVA

da 7 anni,
adatto alla Notte del racconto



Per le anatre, Acqua significa Casa e Casa è un posto sicuro dove deporre le uova e allevare gli anatroccoli, dove trovare cibo per nutrirli e crescerli.

Purtroppo però le cose non sempre vanno come si vuole: la coppia di anatre che, a causa di due cigni malvagi e prepotenti, è stata costretta a lasciare il lago natio e fuggire lontano, anche nella nuova Acqua è accolta con disprezzo: gli abitanti del Lago, infatti, venuti a conoscenza della nascita dei tre Anatroccoli, si allarmano, convinti che questo nuovo arrivo potrebbe mettere in pericolo la loro tranquillità, dato che gli sconosciuti avrebbero occupato il loro spazio e si sarebbero nutriti del loro cibo. Per questo motivo nasce una vera e propria rivolta, e solo grazie all'intervento della saggia Nonna Cigno e del sindaco Martino il Pescatore la comunità di quell'Acqua comincerà a vedere le cose da un altro punto di vista.

Mamma Anatra, Papà Anatra e i loro piccoli non scopriranno mai che cosa ha fatto cambiare repentinamente idea a tutti gli abitanti del Lago (pure io lascio intatta questa curiosità) e potranno finalmente vivere in armonia *“con una gioia nuova nel cuore”*.

“Un luogo è tuo se lo ami, se ti ama, se hai bisogno di esso per vivere dignitosamente. Se lì hai visto la luce per la prima volta, allora quel luogo è il tuo, tua è quell'Acqua.”

Una piacevole metafora, forse un po' troppo didattica, per parlare di migrazione, di fuga da un paese ostile verso una meta sicura, verso un luogo di accoglienza e di pace, dove venire accolti senza preconcetti, *ad ali spiegate*.

Lettura adatta ad un primo ciclo di scuola elementare.

Saltapicchio Strizzabudella un fantasma per amico

Nöstlinger, Christine
Cantone, Anna Laura (ill.)
Magnaghi, Roberta (trad.)
Il battello a vapore serie azzurra,
Piemme, 2021
Pag. 96

da 8 anni

NARRATIVA



Ecco una storia simpatica per affrontare le proprie paure con un pizzico di ironia.

Proprio come ha cercato di fare Tommy che teme soprattutto il buio e i temporali, al contrario della sorellina Mizzi che è super coraggiosa e si diverte a prenderlo in giro. Finché un giorno Tommy decide di darle una bella lezione. *“Se di notte le piombasse un fantasma in camera, le prenderebbe di sicuro un colpo!”*, pensa soddisfatto. Non poteva certo immaginare che il fantasmino, costruito con del materiale di fortuna trovato in casa, quasi per magia si sarebbe messo a svolazzare, come... come un fantasma vero! Per dargli vita era bastato pronunciare a voce alta Saltapicchioscoreggiolostrizzabudelladicacca, la parola che, per non fare arrabbiare la nonna, ripeteva ogni qualvolta gli veniva da dire una parolaccia. Dopo un primo momento di smarrimento, Tommy capisce che Saltapicchio è innocuo e che è lui, semmai, a temere un sacco di cose, e si accorge che è soprattutto molto esigente: guai a lasciarlo per troppo tempo senza la sua dose giornaliera di ragnatele, il suo cibo preferito.

Mizzi non tarda a scoprire la presenza di Saltapicchio, poiché non passa giorno senza che il furbetto non combini un sacco di guai mettendo in difficoltà i due ragazzini, che non sanno più come giustificarsi dinanzi ai genitori sorpresi e sbalorditi. Bisogna subito correre ai ripari. L'unica soluzione sembra essere quella di procurare al fantasmino una mamma che gli insegni a diventare *“un Saltapicchio come si deve”*.

Il libro era uscito una prima volta nel 2014 sempre con le illustrazioni di Anna Laura Cantone. Ben vengano queste riedizioni ultimamente sempre più numerose, pensate per quei ragazzini un po' pigri o non molto amanti della lettura: i bravi autori e le brave autrici, come Christine Nöstlinger, hanno sempre in serbo una storia anche per loro. Proprio come questa: scritta in modo semplice e spedito, lunga quanto basta, divertente e con tante figure da guardare.

Il grande Nate

Weinman Sharmat, Marjorie
Simont, Marc (ill.)
Bernaschi, Laura (trad.)
Il Barbagianni Editore, 2020
Pag. 63
Libro AL

da 7 anni

NARRATIVA



“Sono Nate, il Grande Nate. Faccio il detective. Vi voglio parlare del mio ultimo caso. Avevo appena fatto colazione, un’ottima colazione. Pancake, succo, pancake, latte e ancora pancake. Mi piacciono i pancake. All’improvviso ha squillato il telefono. Era Annie. (...) - Ho perso un disegno - mi ha detto. - Mi aiuteresti a cercarlo? -”

Nate il detective non si tira mai indietro, indossa il suo impermeabile giallo e il suo cappello alla Sherlock Holmes e, insieme al suo cane Fango, inizia subito ad indagare. Dove si nasconderà il ritratto che Annie aveva fatto al suo cane Zanna? Dopo aver preso quaderno e matita, il detective esce di casa, lasciando però un messaggio alla mamma perché non si preoccupi. Come prima cosa interroga tutti i personaggi che sembrano coinvolti nella sparizione e inizia a ispezionare la camera di Annie, poi decide di scavare un tunnel in giardino, ma trova solo sassi, vermi, ossi e formiche. Insomma, le prime ricerche non danno nessun risultato. Che stia forse seguendo una falsa pista? Ma proprio quando il caso sembra essere senza via d’uscita, un indizio colorato porta Nate alla soluzione. A volte la verità può essere nascosta in bella vista, bisogna solo stare attenti alle sfumature!

Il Grande Nate, detective che adora i pancake, è il protagonista di una brillante collana di gialli divertentissimi per piccoli lettori, finalmente tradotta in italiano grazie all’editore Il Barbagianni. Le avventure di **Nate the great** sono perfette per chi si avvicina alla lettura autonoma. Il font ad alta leggibilità, la brevità dei testi, la particolare tecnica narrativa che, priva di subordinate, privilegia il dialogo dando risalto alla voce del protagonista - permettendo a chi legge di partecipare attivamente alla storia - sono tutti accorgimenti che danno al lettore la sicurezza di ritrovare di volta in volta ciò che ha amato nei libri precedenti. Non chiede di meglio un lettore alle prime armi, che può tranquillamente ritornare in libreria e chiedere, come spesso succede in questi casi, “Per favore, mi dai un altro libro uguale a questo?” Così, sempre in compagnia degli stessi personaggi, una nuova indagine ha inizio: capita di dover aiutare l’amico Claude a recuperare la lista della spesa, oppure scoprire dov’è finito il suo francobollo preferito (ritrovare una cosa così piccola sarà davvero complicato!), o ricomporre un misterioso biglietto e capire chi lo ha fatto a brandelli... A Nate non sfugge mai nulla. Nemmeno quando qualcuno, una volta, ha persino provato a portarlo fuori strada con un falso indizio!

Il Grande Nate, un classico della letteratura americana, con milioni di copie vendute in tutto il mondo, è stato creato da Marjorie Weinman Sharmat, un’autrice che da bambina aveva due grandi sogni: diventare scrittrice ed essere una buona detective. Nate è un personaggio a cui ci si affeziona, è ironico, curioso, coraggioso e, come afferma egli stesso, ama le storie a lieto fine. Le illustrazioni, in bianco e nero e in alcune pagine anche a colori, di Marc Simont, costituiscono un ulteriore elemento, discreto ma importante, per entrare nell’immaginario della storia.

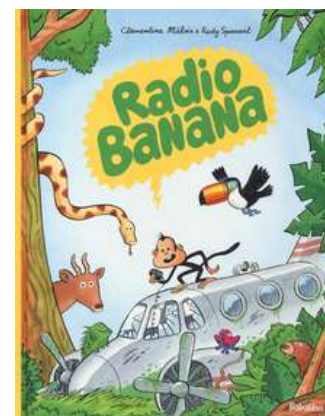
Il 20 febbraio 2021 il Grande Nate è stato insignito del Premio Orbil per la Narrativa 6-10 anni, il più importante riconoscimento dell’Associazione delle Librerie Indipendenti per ragazzi.

Radio Banana

Mélois, Clémentine
Spiessert, Rudy
Babalibri, 2021
Pag. 73

da 6 anni

NARRATIVA



Nel cuore della giungla vive una scimmietta di nome Aristotele. Un giorno, durante una passeggiata, fa una scoperta sorprendente che scatena una serie di eventi incredibili: in mezzo a un fitto groviglio di liane e felci giace la carcassa di un vecchio aereo. Incuriosita inizia ad armeggiare con leve, pulsanti e cursori, quando a un tratto sente un rumore assordante: *crsshhhrrrsrshshshhsh!* Aristotele si rende conto che la radio funziona ancora! Senza esitare, prende il microfono e: *«Buongiorno, giungla! Sono Aristotele in diretta da Radio Banana! E ora è il momento del vostro programma preferito: Risate con Radio Banana!»* annuncia contenta. Presto anche gli altri animali della foresta si alternano al microfono di questa radio allegra e fuori dagli schemi, con canti, indovinelli e barzellette, mentre il Tucano, con la sua voce profonda, si occupa delle previsioni del tempo. Che divertimento! Senza dubbio il miglior gioco nella storia di tutta la giungla.

Gli animali non potevano certo sapere che i segnali radio erano intercettati anche a diverse miglia di distanza da due controllori del traffico aereo dell'aeroporto di Houston. In men che non si dica, i programmi e la musica di Radio Banana vengono diffusi attraverso tutti gli altoparlanti dell'aeroporto e la radio della giungla diventa la più ascoltata dell'intero continente, un vero successo senza precedenti!

Mentre l'orchestra continua a suonare senza curarsi di quello che succede nel mondo, a rivoluzionare i programmi di Radio Banana ecco arrivare degli elicotteri con a bordo alcuni strani ospiti...

A questo punto, vi basti sapere che col passare dei giorni un'atmosfera elettrizzante s'impadronisce dell'aereo, della giungla e di tutto il paese. Nella foresta, in mezzo al fragore di una tempesta scatenatasi all'improvviso, la squadra di Radio Banana con l'aggiunta dei nuovi arrivati inizia a suonare e a cantare come non mai, rapita dalla musica. Lo straordinario concerto, seguito da altri programmi improvvisati lì per lì, si trasforma nel più grande show nella storia della radio!

Radio Banana è un albo ricco di humor e di fantasia e si distingue per il formato particolare. È infatti dotato di più di 70 pagine e il testo è diviso in sette capitoli (per un lettore alle prime armi c'è di che occupare esattamente l'intera settimana).

I disegni, dai colori sgargianti e un po' naïf, ricordano da vicino i fumetti o i film di animazione. La storia, originale e davvero divertente, ha di che sedurre i più piccoli, offrendo però nel contempo ai grandicelli alcuni momenti di riflessione riguardanti il contrasto fra la natura selvaggia e la vita tumultuosa della città. Aristotele è felice e si sente libera quando salta da un albero all'altro con l'agilità di una scimmietta: *"A pensarci bene, cosa si può volere di più che degli amici, del muschio soffice e banane a volontà?"*

Nino & Taddeo dipingono la primavera

Meunier, Henri
Chaud, Benjamin (ill.)
Sartori, Gioia (trad.)
Terre di Mezzo, 2020
Pag. 64

NARRATIVA

da 6 anni lettura ad alta voce,
da 7 anni lettura autonoma



Nino la Talpa e Topo Taddeo sono generosi, comprensivi e inseparabili: fanno sempre tutto assieme e niente e nessuno riesce a scalfire la loro grande amicizia. Ogni loro buffa avventura ha sempre un finale assurdo, comico o stravagante, soprattutto perché Nino, nonostante ci veda pochissimo, non rinuncia ai bei momenti in compagnia di Taddeo. Nascono allora situazioni paradossali ed equivoci divertentissimi che suscitano il riso anche nei lettori più piccoli, che afferrano subito l'incongruenza fra quanto raccontano i due protagonisti e quanto mostrano i disegni di Benjamin Chaud.

Prendiamo ad esempio il giorno in cui i due amici decidono di andare a pesca sul fiume. Ad un certo punto Nino è entusiasta e orgoglioso perché crede di aver pescato una bellissima carpa di almeno un chilo, mentre noi vediamo benissimo che appeso all'amo della sua canna da pesca vi è solo un vecchio e consunto stivale. Taddeo però non vuole far rimaner male l'amico e glielo lascia credere, anzi si complimenta con lui e si rallegra della buona cenetta a base di pesce che potranno gustare insieme.

Nino la Talpa non si tira indietro nemmeno quando, un altro giorno, il topo lo invita a dipingere la primavera. Nino la Talpa è un po' perplesso: *"Dipingere? Ah, certo sarebbe bello. Adoro i quadri! Ma lo sai che non vedo molto bene da lontano."* Tuttavia Taddeo ha già preparato tutto l'occorrente e sistemato i cavalletti in cima alla collina. Ma ecco che improvvisamente le parti s'invertono: *"Non riuscirò mai a dipingere questo paesaggio", si lamenta a un certo punto Topo Taddeo. "Non fissarti sui dettagli", lo incoraggia Nino la Talpa. "Quando uno ci vede troppo si perde nei particolari e gli sfugge l'essenziale." (...)* *"Ora vedi le cose in modo più chiaro, amico mio?", chiede sempre Nino. "Quando sono con te va sempre bene", sussurra Taddeo.*

Ma che cosa succederà nell'ultima storia di questo primo volume, quando Nino s'innamora di una bella talpa di nome Nina? Come faranno ad incontrarsi senza riuscire a vedersi? Inutile dire che anche per dichiarare il proprio amore alla cara talpina, Nino avrà bisogno del suo amico fidato.

Non si può non provare simpatia verso questi due allegri personaggi: Nino e Taddeo sono davvero simpatici, si valorizzano, si aiutano a vicenda. Nessuna descrizione riuscirebbe a rendere con l'effetto dovuto il lato comico e al contempo tenero e commovente del loro comportamento, riflesso del grande affetto reciproco che essi si dimostrano. Ma una cosa è certa: alla fine, ogni giornata si rivela speciale, proprio come la loro amicizia.

"È così tra buoni amici: ogni giorno Nino e Taddeo scoprono qualcosa di buono l'uno dell'altro e non finiscono mai di sorprendersi." E di sorprenderci.

Nino e Taddeo sono i protagonisti di una collana dedicata ai primi lettori autonomi (da 7 anni). Ogni volume contiene tre storie brevi e distinte, dai caratteri piuttosto ampi.

Due i volumi apparsi fino ad ora: **Nino & Taddeo dipingono la primavera**, e **Nino & Taddeo e la torta di lombrichi**. Una terza uscita è prevista nel mese di giugno, titolo: **Nino & Taddeo. Un'estate in tandem**.

La banda dei Cinque. Il cucciolo rubato

Blyton, Enid
Bonetti, Mathilde (trad.)
Toffanello, Nadia (trad.)
I miei primi gialli,
Mondadori, 2020
Pag. 80

da 7 anni



Nata nel 1897, Enid Blyton è una delle autrici per ragazzi più celebrate e tradotte al mondo. I suoi romanzi hanno rappresentato un vero fenomeno editoriale che sembra destinato a continuare. Nella maggior parte delle sue opere protagonisti indiscussi sono i bambini, che vivono avventure di ogni sorta all'insaputa degli adulti. Vi sono spesso personaggi ricorrenti da un'opera all'altra e ritroviamo i piccoli protagonisti coinvolti in avventure che occupano più di un libro. Come nel caso dei cuginetti che formano la famosissima Banda dei Cinque, composta da due ragazze, Georgina, detta George, e Anne, da due ragazzi, Julian e Dick e da Timmy, il cane di Georgina. Per ragioni diverse i cinque godono di un'autonomia abbastanza inconsueta (il più delle volte le loro avventure si svolgono durante le vacanze estive), ma assai utile per lo sviluppo dell'intreccio narrativo, e possono affrontare avventure divertenti e spericolate.

Le loro storie sono fruibili a diverse età, grazie a una strategia editoriale in grado di offrire collane diverse, suddivise a seconda dell'età e in rapporto alla competenza di lettura dei lettori, mentre i protagonisti sono sempre gli stessi.

Il cucciolo rubato fa parte della collana "I miei primi gialli" pensata per lettori in erba.

Per la Banda dei Cinque è il momento di una nuova avventura.

È novembre e i tre fratelli, riuniti nel cottage sul mare della cugina Georgina, decidono di fare una passeggiata con picnic. Il tempo è bellissimo, i ragazzi si divertono e raccolgono more e nocciole. Ma a novembre inizia a fare buio molto presto e l'orologio di Julian si è fermato, così non si accorgono che è già molto tardi. Per far prima decidono di prendere il treno. Nel vagone due strani tipi sembrano assai infastiditi dalla loro presenza e soprattutto da quella del cane. Inoltre uno dei due sconosciuti sembra stia nascondendo qualcosa dentro un vecchio scialle, da cui provengono dei brevi lamenti sommessi. Che cosa conterrà mai quello strano morbido fagotto? La Banda dei Cinque si trova di colpo implicata in un nuovo caso.

Enid Blyton è stata criticata per il suo vocabolario piuttosto limitato, per la stereotipia dei personaggi e le trame poco credibili, ma non si può negare che i gialli della Banda dei Cinque siano animati da una morale molto semplice: stare dalla parte dei ragazzi.

Lo stile colloquiale, vicino al linguaggio parlato dai ragazzi, rende facile e scorrevole la lettura.

Ulf, il bambino grintoso

Stark, Ulf
Majaluoma, Markus (ill.)
Milton Knowles, Samanta K. (trad.)
I Miniborei,
Iperborea, 2021
Pag. 62

da 7 anni

NARRATIVA



Nonno Gottfrid è sempre arrabbiato, lavora troppo e impreca in continuazione. E detesta gli insetti: ecco perché il piccolo Ulf crede di fargli un favore catturando un bombo. E invece il nonno si arrabbia, visto che i bombi sono utili perché trasportano il polline. Quando nonno Gottfrid chiede a Ulf di aiutarlo e lui si dichiara troppo piccolo per spaccare legna, arriva la punizione: l'indomani il nipotino sarà suo *schiaivo*. È il momento di tirare fuori la grinta, gli dice, perché non vorrà mica diventare un pigrone come suo padre. Tirare fuori la grinta significa accatastare legna, correre a prendere il latte dai Samuelson, verniciare le panche... Finché per fortuna arriva in visita nonno Gustav, che schiavista non è, e che per cinque corone riscatta il nipote-schiavo. Allora sì che Ulf può tornare a fare le sue cose da bambino, come andare a caccia di lombrichi e pescare persici con il nonno più indulgente e tirare uno scherzetto all'altro nonno.
(Dalla presentazione della casa editrice.)

La necessità di diventare grandi a piccoli passi e il legame che unisce nonni e nipotini sono al centro di questa nuova avventura firmata Ulf Stark.

Nei romanzi di questo pluripremiato autore svedese per l'infanzia, (di cui ho già avuto modo di parlare più volte), ritorna spesso e volentieri il grande tema del rapporto fra generazioni, in particolare quello, come si diceva, fra nonno e nipote.

A questo proposito, nel 2017, con nostro grande piacere, Iperborea ha deciso di ripubblicare **Sai fischiare, Johanna?**, un libro imperdibile, uscito la prima volta da Piemme nel 1997, dove si racconta la storia di Berra che non ha un nonno, ma decide di adottarne uno. Lo trova nella vicina casa di riposo. Il buon Nils si rivelerà un nonno ideale, felice a sua volta di aver trovato un nipotino.

È invece purtroppo ormai fuori catalogo **Il paradiso dei matti**, pubblicato da Feltrinelli Kids nell'anno 2000, per ragazzi un po' più grandi, a partire dagli 11 anni, che racconta di come un eccentrico nonno fuggito dall'ospizio riesca a far vivere avventure impensabili alla nipote, che sta passando un momento difficile.

Senza dimenticare **La grande fuga**, uscito lo scorso anno, dove si racconta di un giovanissimo Ulf che asseconda nonno Gottfrid, architettando un vero e proprio piano di fuga dall'ospizio che lo ospita, per portarlo a vedere, forse per l'ultima volta, la casa sull'isola dove ha vissuto i bei tempi felici con la nonna.

I libri più recenti di Ulf Stark, tutti disponibili nella collana "I Miniborei" della casa editrice Iperborea, mostrano una particolare cura del testo, della traduzione e delle illustrazioni. Nel caso di **Ulf, il bambino grintoso**, queste ultime sono curate da Markus Majaluoma che lavora con leggerezza e umorismo, creando dei personaggi particolarmente espressivi e divertenti.

Il testo è alla portata di lettori alle prime armi.



Ogni mese sul sito www.natiperleggere.ch pubblichiamo i titoli che la nostra commissione sceglie tra le numerose pubblicazioni.

Per le bibliografie mensili consultare il link
<https://www.natiperleggere.ch/it/bibliografie>